

MODULO 1:

TATTO, TEXTURES... FORME E FORMATI

L'arte che si apprende con parole e con i gesti:

sfiorare, toccare a caccia di textures naturali e artificiali.

Si riproducono, si ricalcano, si dipingono, si imitano e si reinventano superfici che sono infinite.

Il mondo delle forme vive intorno a noi: forme piatte e a tutto tondo.

L'esperienza spinge all'invenzione di forme semplici utilizzando carta e cartoncino, argilla o creta alla scoperta di formati imprevedibili realizzati con lo strappo o impensabili sculture da viaggio.

La manipolazione con l'argilla

L'ESPERTA chiede: "Cosa sono?"

Un bambino: "Sassi!"

B.: "è sasso!"

ESPERTA: "Com'è questo materiale?"

Alcuni bambini rispondono: "è duro".

ESPERTA: "Proviamo ad annusarlo..."

B.: "Ha un odore pazzo!"

Qualcuno dice: "puzza!"

ESPERTA: "Lo possiamo spezzare? Lo possiamo riunire? Che magia!"

ESPERTA: "Ma cos'è?"

B.: "è un materiale grigio!"

"è pongo!"



La manipolazione con la carta

Un bambino: "Mi è venuto un altro attacco di fare!",

con una striscia di carta velina unisce le due estremità e chiede aiuto all'insegnante per incollare.

Poi alza il cartoncino e dice: "Ho fatto due sacchi e una chiocciola".



Impronta, traccia, textures con l'argilla

L'esperta ricorda insieme ai bambini l'attività svolta in precedenza con l'argilla.

Chiede loro "Come era l'argilla?" e i bambini rispondono: "Morbida, pesante, appiccicosa".

L'esperta ricorda che avevano usato la mano e tutte le dita.

L'esperta mostra ai bambini che, se si fa una pizza e poi si appoggia la mano, rimane un segno nell'argilla.

Lo mostra ai bambini chiedendo: "Cos'è?", un bambino dice: "è l'impronta!"

Ma le impronte si possano fare solo con le mani?

Un bambino risponde: "Anche con i piedi!".



Il formato regolare e irregolare con l'argilla

I bambini utilizzeranno argilla grigia, che una volta cotta si trasforma e diventa rossa, e argilla più chiara, che si trasforma in argilla bianca.

Dà un panetto grigio ad ogni bambino e fa fare loro la "pizza", battendo i pugni, come hanno fatto anche le scorse volte. Poi passano il mattarello.

Successivamente dà un panetto bianco ad ognuno e, facendoli pizzicare l'argilla, fa loro staccare piccoli pezzi e insegna loro a fare le palline. Prima mettendo il pezzettino di argilla sul palmo della mano e girandovi sopra un dito, poi con pezzi di argilla più grossi, roteando i palmi uno sopra l'altro.

Poi fa appoggiare ad ogni bambino tre palline bianche sulla pizza di argilla scura realizzata in precedenza. Mostra loro che, passandoci sopra il mattarello, le palline si integrano con il resto della pizza ed hanno un colore molto diverso.



Il formato regolare e irregolare con la carta

I bambini si siedono attorno ad un telo blu, su cui sono appoggiati quadrati di compensato di grandezze diverse.



L'esperta chiede ai bambini: "Come si chiamano queste forme?" un bambino risponde: "Quadrato!".

Continua chiedendo "Sono tutti uguali?", qualcuno dice di sì, qualcun altro dice che sono uno più grande e uno più piccolo.

Invita i bambini a prendere in mano un quadrato grande e uno piccolo, poi chiede di prenderne ancora uno, e anche un quarto, e chiede di metterli uno sopra l'altro, in ordine di grandezza. Qualcuno nasconde sotto ad un quadrato grande un quadrato più piccolo. Una bambina dice: "Se facciamo il panino lo nascondiamo!".



Successivamente i bambini si siedono ai tavoli e, tolti i quadrati di compensato, trovano sul pavimento quadrati di carta di **colori e grandezze diverse**. Si invitano i bambini a giocare come avevano fatto con il compensato, provando a sovrapporli.

